

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta seruat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 9 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 in terza » » » 40 » »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 24 Aprile.

L'ASPETTAZIONE

Mai un partito parlamentare negli stati retti a monarchia costituzionale sali al potere sotto sì lieti auspici come la nostra Sinistra. Il paese sfruttato nei suoi patriottici entusiasmi da un sistema di governo durato sedici anni, corrotto e corruttore, il paese caricato di enormi tasse esatte col fiscalismo più cinico, salutò la caduta della Destra col plauso più sincero. Le elezioni dell'ottobre 1876 confermarono splendidamente l'immensa fiducia che era stata riposta nel programma della Sinistra parlamentare e mai veruna legislatura della Camera italiana, dalla morte di Cavour in poi, contò una maggioranza di oltre 400 voti, tutti decisi a farla finita con un sistema di governo che aveva regalato al paese il macinato, il corso forzoso, la regia, la flotta inservibile venduta poi all'asta, la convenzione di settembre colla rinuncia a Roma, i 68 giornali ufficiali e i molti altri balzelli gravanti le classi meno abbienti ed applicati col furore di arrivare al pareggio del bilancio dello Stato, né avvenisse, poco montava, la rovina dei contribuenti.

Sulla bandiera della Sinistra si scrisse: riforme tributarie, amministrative, politiche ed in esse s'incarnò il programma del primo e secondo Ministero Depretis.

Noi vogliamo essere molto indulgenti coi caduti, e non disconoscere le mille difficoltà pratiche che incontrarono questi due primi Ministri di Sinistra nell'attuazione di quelle idee bandite dalla tribuna durante i sedici lunghi anni di governo della Destra — Accanto ai molti errori, qualche po' di bene fu fatto, e se non altro la moralità

pubblica ebbe larga soddisfazione coll'abolizione dei giornali ufficiali e colla legge sulle incompatibilità parlamentari. Il fiscalismo nell'esazione dei tributi quasi scomparve e la libertà di stampa venne meno manomessa.

Però non illudiamoci! il paese attendeva assai di più, e specialmente la tanto promessa abolizione dell'iniqua tassa del macinato.

Oggi provati patriotti, uomini per ingegno ed onestà specchiatissimi, stanno al timone della pubblica cosa; ma se molto in essi confida l'Italia, ed assai spera, non poniamo un velo alla realtà della situazione. Guai se essi fallissero alle replicate promesse!

Tasse e ingiuste impoveriscono ancora le masse, e le riforme politiche ed amministrative tante volte annunciate sono ancora un mito.

Scorsero ben due anni tra inutili conati e lusinghiere parole, ed è vano il nascondere, il paese comincia ad esser stanco d'aspettare inutilmente — *Caveant consules*, poichè stracciata la bandiera delle riforme, si potrebbe veder innalzata quella della rivoluzione.

Trieste italiana.

Il *Cittadino* di Trieste nella sua cronaca ha la seguente rubrica:

(Siamo italiani!) La nostra nazionalità italiana e la nostra lingua del pari italiana sono formalmente riconosciute dalle leggi fondamentali dello Stato. C'è però chi non lo ammette. Dal verbale pubblicato nel foglio ufficiale apprendiamo, che la delegazione municipale nella seduta del 16 p. p. ha respinta una nota dell'accademia di commercio e nautica, all'incremento della quale il comune — ergo i cittadini — contribuisce con locali e con danaro, perchè quella nota era redatta in lingua tedesca che non è la lingua del paese. La delegazione ha fatto bene, benone, benissimo.

VIII.

Civis avea avuto ragione, Gotrand era povero.

La sala nella quale ricevette gli ospiti mattinieri era senza alcun ornamento, ma il Burgondo avea presso di sé Bathilde la Bianca, ed il più ricco barone non avrebbe potuto possedere niente di più bello.

Régner restò nella sala d'arme, e Sigifredo solo fu introdotto, giacchè era bene Sigifredo colui che avea suonato il corno sul colle.

Bathilde teneva gli occhi bassi, ma il suo cuore batteva e la felicità si leggeva sulla di lei fronte.

Sigifredo passando la soglia, salutò il vecchio rispettosamente, indi disse: — Gioia e felicità a tutti coloro che abitano questa casa... Io sono Sigifredo figlio d'Aubert, leudo del gran Clodoveo, al quale fu destinato questo dominio.

— E tu vieni a prenderlo questo dominio? chiese bruscamente il vecchio Burgondo.

— Ecco ciò ch'io vengo a dirti, Gotrand, replicò Sigifredo: ho veduto tua figlia Bathilde la Bianca, or sono tre anni, e da tre anni io l'amo... Se tu me la concedi essa sarà mia moglie.

Gotrand guardò sua figlia.

— Giovinetta, diss'egli, sta a te il rispondere.

La Direzione dell'accademia di commercio e nautica non deve e non può ignorare, che in base alla statistica pubblicata dal civico ufficio anagrafico, sopra rilievi ufficialmente fatti nella notte del 31 dicembre 1875 al 1 gennaio 1876, sopra una popolazione di 126,633 individui, ben 95,896 — dunque più di tre quarti dichiararono valersi della lingua italiana, come lingua propria, mentre soli 4,790 — circa la trentesima parte — dichiarano di valersi della lingua tedesca. *Et nunc erudimini!*

Il ritiro simultaneo da Costantinopoli

Il *Debats*, nel suo articolo di fondo, parlando delle ultime notizie d'Oriente, intorno al ritiro simultaneo delle forze russe ed inglesi dai dintorni di Costantinopoli, dice:

« Vorremmo credere alla ritirata simultanea, ma non osiamo farlo. Ci sembra riconoscere nel piano segnalato dal telegrafo una di quelle abili manovre di cui è maestra la diplomazia russa. Ci rammentiamo con quale cura ostinata ha lavorato l'anno scorso per isolare la Turchia, onde dichiararle la guerra in mezzo al silenzio ed all'astensione obbligatoria dell'Europa.

Non segue un fine uguale nell'attuale campagna diplomatica? Se, come è probabile, l'Inghilterra rifiuta le proposizioni che la Russia è sul punto di farle per mezzo della Germania e dell'Austria, non sarà in una situazione analoga a quella della Turchia?

Non ostante che abbia dalla sua parte il diritto, la giustizia e l'interesse, se beninteso, di tutti, non sembrerà che essa resista sola al desiderio generale di pace e di conciliazione?

La tattica diplomatica della Russia non è nuova, soltanto si esercita oggi col concorso della Germania e la quasi connivenza dell'Austria, la quale sembra destinata, per la sua debolezza, a mascherare il giuoco del suo avversario naturale ed a favorirne il successo. »

Bathilde non esitò; alzò i suoi begli occhi sopra Sigifredo, e replicò con voce dolce e ferma:

— Vidi Sigifredo, figlio d'Aubert, or son tre anni, e da tre anni io l'amo... Ma Sigifredo adora gli dei del settentrione, ed io sarò moglie d'un cristiano.

— Tu intendesti, disse Gotrand indirizzandosi al giovine leudo.

Sigifredo avea la gioia e l'orgoglio dipinti sul volto.

— Che Bathilde m'istruisca, mormorò egli ed io sarò cristiano.

Gotrand gli stese la mano ed il giovine leudo le portò alle labbra.

— Poichè Bathilde t'ama, disse il vecchio, tu sei mio figlio... Rimani, con noi, noi ti istruiremo fino al giorno in cui tu riceva il battesimo.

Ci è duopo ora di confessare, che non era punto per ciò che il leudo Aubert, avea mandato suo figlio a Parigi. Aubert, Sicancho puro sangue, odiava i Burgondi, che si introducevano alla corte sotto la protezione della bella regina Clotilde.

Il leudo Aubert era oltre a ciò, fanatico adoratore degli dei del settentrione. Su di lui adunque, gli amanti non potevano certo contare.

D'altra parte Civis era assai scontento; egli avea sperato una piccola

L'arresto è abolito anche per il fallito?

Una questione piena d'interesse e di attualità pel commercio è quella che si è sollevata intorno all'estensione della nuova legge del 6 dicembre 1877 sull'arresto personale.

Si è dubitato se la detta legge, abolitiva dell'arresto, comprenda anche quella misura prevista dall'art. 548 del Codice di commercio che permette al Tribunale di commercio di ordinare l'arresto o la custodia del fallito, che si fa eseguire dal Procuratore del Re.

Vi è chi ha creduto che, trattandosi di una legge favorevole alla libertà individuale, se ne debba fare interpretazione larga ed estensiva, e che riferendosi la abolizione dell'arresto anche ai casi previsti dalle leggi commerciali, si debba ritenere come abrogato il disposto dell'art. 548 che sancisce l'arresto nella procedura di fallimento.

Ma una contraria opinione si è manifestata da parte di coloro che, distinguendo la coercizione ordinaria dall'arresto o custodia del fallito, come mezzo provvisorio per assicurarne la presenza alla giustizia, hanno pensato che questa speciale cautela non fosse compresa nella citata legge del 1877.

La diversità dell'origine legislativa di queste due specie di arresti, la differenza dell'indole di ciascuna di esse, e degli scopi che hanno in mira, la divergenza delle forme, e la distinzione dei funzionari chiamati ad eseguire gli ordini di arresto dell'una e dell'altra categoria, hanno alimentato l'opinione, che non sia abolita la sanzione dell'Art. 548.

Siffatta questione però è molto grave, e merita serio esame, che non si può nè s'intende fare in questo luogo.

Soltanto come notizia di giurisprudenza si riferisce, che la Corte di appello di Casale con recente sentenza ha adottato le seguenti massime:

« Nei fallimenti, l'arresto del fallito è destinato a tutelare gli interessi generali della Società, e riveste il ca-

rituzione ed invece le sue speranze erano state deluse. Ciò offendeva la sua suscettività politica.

Avea giurato di affrancarsi dall'autorità d'un Burgondo che avea il naso storto, e non voleva essere spregiuro.

Invece sua moglie, la gentile Marta era di lieto umore. I boschi le sembravano più ombrosi, il sole più tiepido, l'erba più verde. Essa cantava, essa ballava. La cantina di Civis, cangiata in fontana, versava continuamente vino nella coppa sempre vuota di Régner il camerata. Ed invero Régner e la gentile Marta si intendevano a meraviglia e non erano certo melanconici.

Quanto ai nostri due amanti, Sigifredo e Bathilde, essi non pensavano né al leudo Aubert, né a Civis il borghese! Era una vita mistica e deliziosa quella che conducevano! Bathilde, pura e tenera come gli angeli del cielo, insegnava la religione col linguaggio del cuore; essa avea l'eloquenza dell'amore, in un all'eloquenza della fede. Di mano, in mano che Sigifredo amava meglio, credeva anche di più.

Ed egli l'amava tanto! Erano lunghi e casti discorsi sotto l'occhio benevolo del vecchio, che sorrideva alla reciproca loro tenerezza; Sigifredo era già caro a Gotrand, come se fosse stato suo figliuolo!

rattere di misura di prevenzione e di sicurezza, che tende a procurare i mezzi di chiarire i sospetti probabili di frodi avvenute. »

« La disposizione dell'art. 548 del Codice di commercio non è stata abrogata dalla legge del 6 dicembre 1877 sull'arresto personale. »

Esposizione di Parigi

La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica l'avviso delle riduzioni concesse dalle amministrazioni ferroviarie e dalle società dei piroscafi italiani nei viaggi degli espositori, dei giurati e degli operai.

È accordata una riduzione del 30 p. 0/0 a favore degli espositori e dei giurati sul prezzo dei biglietti di 1, 2, e 3, classe, ma limitatamente al percorso sulle ferrovie italiane compresi i laghi Maggiore e Garda fra la stazione di partenza e Modane-Transito e viceversa. — Limitatamente pure al detto percorso, è sempre per l'andata e pel ritorno, è accordata una riduzione del 50 per cento nel prezzo dei biglietti di 2, e 3, classe, agli operai isolati od in comitive che sono inviati all'Esposizione dalle Camere di commercio, dagli stabilimenti industriali, sia pubblici che privati, e dai comitati locali.

Per i trasporti marittimi vi è una riduzione del 50 per 0/0 sulle tariffe ordinarie, per le persone addette alla custodia o scorta delle merci e per gli espositori che potranno giustificare di essere diretti a Parigi.

Per più ampi schiarimenti gli interessati leggano l'avviso suddetto.

Sul Palazzo poi dell'esposizione il *Secolo* ha da Parigi:

Sono state collocate trenta statue nella galleria superiore del Trocadero che forma la terrazza. Si son fatte le prove dell'*Ascensore* nella torre dell'Est ed è riuscita perfettamente.

È terminata la decorazione della grande cascata al Trocadero. Sono disposte intorno le statue rappresentanti le parti del mondo e i due elementi l'*Aria* e l'*Acqua*. Le statue dell'elefante, del bue, del cavallo e del

Sigifredo era cristiano, ed il Dio dell'amore, benediceva questa conversione, predicata dall'amore.

Queste due creature belle e buone, dimenticavano ogn' altra cosa in questo continuo scambio dei loro sentimenti. La religione era fra essi una salvaguardia santa ed un possente legame. Ciò che succedeva nel mondo era un nulla per essi.

Qualche volta in mezzo ai grandi boschi, Sigifredo seguiva Bathilde, che metteva il suo cavallo al galoppo, per rinfrescare la sua fronte ardente coll'aria fresca della campagna.

Poi Bathilde si fermava, pallida e col cuore palpitante, ma sempre più bella e meglio amata.

Essi parlavano del felice loro avvenire, e con ingenua confusione univano l'allegrezza umana, alle gioie celesti promesse in un'altra vita.

Poi li avresti veduti ritornare, colla mano nella mano, silenziosi e tutti raccolti nella loro felicità.

Si dovevano sposare il giorno dopo il battesimo.

E Bathilde pensava nell'esaltazione del suo amore:

Oh! se l'indomani del matrimonio dovesse essere il primo giorno dell'eternità! L'eternità presso Sigifredo, ai piedi di Dio!...

(Continua)

Appendice N. 13.

Sigifredo il Monco

DI

PAOLO FÉVAL

—)(—

(Traduzione dal francese.)

VII.

Bathilde conginse le sue belle e candide mani, e ringraziò Dio con tutta l'anima.

Gunnamer riprese: — È un signore Franco-Salico ed il suo conte, i quali chiedono l'entrata nel castello.

Il cuore di Bathilde batteva.

— Lui! lui mio Dio — pensava essa — so ch'è lui.

Gotrand gettò lungi de sé l'ascia.

— Ch'essi entrino, se non sono che due — riprese egli.

Bathilde annodò i suoi capelli e strinse la sua cintura; voleva essere bella.

rinoceronte dorate, fanno un grande effetto col marmo rosso e bianco delle vasche.

Nel vestibolo est del Campo di Marte è stata innalzata la statua equestre del principe di Galles.

Ho visitato il locale riservato ai pubblicisti. Esso si trova nel Campo di Marte vicino a quello del Giuri. È una sala lunga 14 metri e larga 8 nella quale si troveranno molti giornali e una biblioteca. Due sale di conversazione sono per i pubblicisti francesi, due altre per gli esteri. In vicinanza di questo locale si trovano gli uffici di posta e di telegrafo riservati per i pubblicisti.

Ai personaggi che verranno ad assistere all'inaugurazione si aggiunge il lord Mayor di Dublino.

Nella sezione italiana dell'industria si stanno collocando un centinaio di statue.

La Società dei vetri di Venezia e Murano diretta dal Castellani sta ultimando la sua esposizione che è stupenda e fa grande onore all'Italia. Sta lavorando da un mese alla sua installazione e fra i mille oggetti fabbricati in vista dell'esposizione parigina figurano molte copie esatissime dei principali lavori artistici del Tesoro di San Marco e dei più celebri musei.

Si ammira nella collezione un mobile a forma di tabernacolo, riproduzione di quello che si conserva nella Chiesa di San Donato di Murano. Tutte le decorazioni di questo mobile sono in vetri imitanti le pietre orientali. Ammirasi pure un gran lampada a gaz in forma di croce di San Marco simile a quella che trovasi nella Chiesa di San Marco a Venezia. Vi è anche il gran lampadario a 48 becchi eseguito pel nuovo Teatro di Siracusa. Bellissimi sono due grandi specchi roccò coperti su quelli posseduti dal barone Leonino a Milano che sono i migliori tipi di specchi veneziani del secolo scorso.

Come saggio di mosaici si nota una grande Lunetta rappresentante la *Deposizione della croce* con sette figure in grandezza naturale nonchè un'altra Lunetta copiata su quella esistente nella Cappella Chigi in S. Maria del Popolo di Roma, rappresentante uno dei segni dello Zodiaco disegnato da Raffaello.

CORRIERE VENETO

San Daniele. — Sulla elezione di questo collegio il deputato dimissionario on. Vezzegnassi, scrisse la seguente lettera al carissimo nostro amico Giambattista Cella, presidente dell'associazione democratica Friulana ed assessore del municipio di Udine: Milano, 21 aprile 1878.

Carissimo Tita,

.... Non lo credo — non si può credere alle notizie che corrono, che Cairoli possa trovarsi in pericolo nel Collegio di S. Daniele-Codroipo — Cairoli in pericolo in quel Collegio! L'amico dell'Andreuzzi, che aveva un culto speciale pel Friuli, che fu sempre corpo e anima per la sua liberazione!

Cairoli-Zanardelli alla testa del governo, e allo studio indefesso per alleviare, correggere e moralizzare. — In pericolo quei due egregi uomini, proprio al Collegio di S. Daniele-Codroipo, sarebbe una enormità da non crederci, e non io posso credere che un Collegio di quella fiera e onesta indole, abbandonati, in un momento così importante, due uomini che si chiamano Cairoli-Zanardelli. — Sarebbe un'ingiustizia, e diò anche un'ingratitudine, che non avrebbero esempio. No, non devono essere vere quelle notizie.... — Un Collegio di quelle tradizioni, non si smentisce. — Caro Tita, addio. Vostro affez.

VERZEGNASSI

Treviso. — In comune di Casale sul Sile il 20 corr. una fanciulletta di 2 anni e mezzo cadde entro un fosso pieno d'acqua. — La villica Gatto Giovanna, essendosene accorta, gettosì nell'acqua ed estrasse la bambina ancor viva. — Dopo un quarto d'ora però quella miserella cessava di vivere per asfissia, essendo riuscite inutili le cure prontamente prodigatele.

Venezia. — Fra le corone che vennero deposte sul Sarcofago Manin, quando si commemorò la ricorrenza del 22 marzo, v'era anche quella degli Atei. Era anch'essa un pietoso tributo di affetto e di ricordo alla memoria di Manin. Eppure la povera Corona degli Atei dopo essere stata fatta segno a sfregi e atti di sprezzo, venne finalmente portata via per ordine... dei preti.

— Il Tramway, progettato per unire con più facile comunicazione S. Elisabetta di Lido col Grande Stabilimento Bagni, assicurasi che non verrà più eseguito essendosi constatato che il reddito che potrebbe ritrarne non compenserebbe la spesa. È certo intanto che per la prossima stagione balneare non se ne farà nulla. Così il *Rinnovamento*.

— Dal Comitato per una *Esposizione e fiera di vini e liquori con concorsi a premi*, da tenersi a Venezia nella Stagione balneare 1878, furono pubblicati i *Regolamenti* per l'esposizione e fiera, suddetta, dei quali mi occuperò più diffusamente quanto prima.

L'Esposizione e fiera di vini e liquori, essendo riuscita vana ogni pratica per trovare in Venezia l'ampio locale all'uopo necessario, verrà tenuta al Lido nel salone del Boschetto e terreni circostanti, di fianco al grande stabilimento di Santa Elisabetta, locali tutti gratuitamente concessi dalla *Società dei bagni*.

La fiera avrà luogo entro la seconda metà di luglio, ed il Comitato sta già provvedendo per l'adattamento e la decorazione del locale del Boschetto, avendo affidato la compilazione del relativo progetto all'egregio professore cav. Cadurin, membro del comitato stesso.

CRONACA

Padova 25 Aprile

L'edizione Minima del Dante. — Il *Times* del 19 corr. in una corrispondenza da Parigi, annunziando quasi ultimati i lavori per l'allestimento dell'Esposizione, toccando dei capi d'opera che più richiameranno l'attenzione dei visitatori, per la edizione minima del Dante fatta dai signori fratelli Salmin della nostra città, e ripete quanto ho detto in merito di questo lavoro che certamente sarà una delle più curiose rarità dell'esposizione.

E giacchè sono su questo proposito trovo di aggiungere che mi consta essere la composizione del Dante stata fatta di tre in tre fogli, scomponendo i tipi. Il meraviglioso si è che il carattere microscopico, dopo di aver servito alla stampa di 1000 copie di 34 fogli in 16 pagine cadauno, è conservato benissimo e la tiratura è ovunque perfettamente nitida.

Aratura e Seminatura. — Voglio esporre una osservazione frutto dell'esperienza dei nostri bravi agricoltori. Nello spazio di dieci anni chi semina per tempo, vale a dire da S. Marco (25 aprile) fino alla metà di maggio, ne indovina sette, cioè il raccolto gli riuscirà più abbondante e più sostanzioso. Chi invece semina dopo la metà di maggio su dieci anni ne indovina tre, ossia il grano viene più debole e non tanto abbondante come quando semina prima. Morale: Si deve seminare piuttosto prima che tardi. — Così la *Provincia di Belluno*.

Statistica. — Brutte notizie darò agli industriali, desumendole dalla statistica del commercio, pubblicata testè dalla direzione generale delle gabelle.

Appare dal riepilogo, in tutta la sua crudele verità, il marasma che opprime industrie e commerci.

Nell'anno 1877, l'importazione ascese a lire 1,154,303,039. L'esportazione non ammontò che a lire 966,523,543.

L'anno precedente, il 1876, che pure fu un'annata cattiva, le importazioni raggiunsero 1,327,137,401 lire; ma le esportazioni salirono a lire 1,216,929,416.

Abbiamo dunque una diminuzione di 423,240,234 lire. È spaventosa, la differenza!

Sommario delle materie conte-

nute nel numero 3 della *Rivista Repubblicana*, in data 22 aprile:

I moderati e la *Rivista Repubblicana* (Alberto Mario).

La Democrazia in azione (**).

Il pane a buon mercato (G. Rosa).

L'imposta nella Repubblica Federale (Cesare Aroldi).

Varietà Letterarie: « Ad una » (Sonetto di Giorgio Arcoleo).

Il Genio Greco (continuazione e fine) (G. Rosa).

Sunto degli Atti delle Associazioni Repubblicane.

Patronato nei Carcerati in Roma (G. R.).

Centenario di Voltaire.

Notizie varie.

Rissa. — L'altra sera in caffè della Speranza fuori della Barriera v'era una compagnia di studenti, e fuori del caffè una compagnia di contadini. Per cause che ancora restano ignote vennero a diverbio, si scagliarono delle impertinenze, e dalle parole ben presto passando ai fatti s'ingaggiò una rissa fra gli uni e gli altri. Nel furore della baruffa ruppero vetri, scranne, e stecche da bigliardo, cagionando un danno complessivo di circa L. 20.

Certo signor G. E. d'anni 21, studente riportò una piccola contusione alla fronte ed un'altra alla mano sinistra.

Scuola magistrale femminile. — Ieri ebbe luogo una festa scolastica, in cui si commemorò la distinta nostra concittadina Elisa Ziliotto. — Daremo i particolari nella prossima edizione.

Assise. — Ieri fu incominciata la nuova sessione del Circolo di Padova.

Sede alla sbarra degli accusati *Bellinato Abise*, detto *Meneghella* di Merlara, imputato di falso in scrittura di commercio per avere nel 17 febbraio 1877 insieme al proprio padre, ora defunto, sottoscritto con supposizione di nome una cambiale per L. 200 pagata dalla Banca di Montagnana, Morgante e C.

L'imputato era confesso; il dibattimento fu quindi brevissimo.

Il cav. Gambarà sostituto procuratore generale chiese un verdetto di colpeabilità e le attenuanti.

La difesa rappresentata dall'egregio avv. Angelo Volf seppe trovar varie questioni legali e toccare la corda del cuore: i giurati ammisero che il giudicabile fu spinto al reato da una forza quasi irresistibile — ed oltre a ciò accordarono la attenuanti.

Per tale verdetto la pena, che sarebbe stata di 5 anni di reclusione, discese fino a sei mesi di carcere computato il preventivo sofferto del Bellinato.

Furto. — Un certo tale si presentò all'ufficio delle guardie di P. S. e si querelò che gli era stata rubato niente meno che una camicia. Le guardie posero l'occhio sopra due individui sospetti, e li arrestarono entrambi. Ma l'uno dichiarava e chiamava in testimonio tutti i santi di essere innocente. Si fece una perquisizione ed in casa dell'altro che era anche in contravvenzione alla sorveglianza, fu trovato il corpo del delitto.

L'innocente poi fu messo in libertà.

Arresto. — Fu posta in arresto una donna non colpevole d'altro, che di troppo buon cuore, per infrazione ai regolamenti sanitari.

Deliquio. — L'altra sera verso le ore dieci un operaio verniciatore di carrozze mentre andava per fatti suoi in via S. Lorenzo, fu colto improvvisamente da male e venne trasportato nel vicino esercizio di liquori del sig. Martino del Paos, ove in seguito alla caritatevoli cure prodigategli, rinvenne e poté continuare la sua via.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera la compagnia diretta dall'artista G. Ulmann diede la sua ultima rappresentazione, ed oggi ripartirà per Este a compirvi la propria scrittura.

Ci diede una commediola in due atti tratta dalle memorie di Carlo

Goldoni, *Goldoni ad Udine* dello stesso signor Ulmann autore di molte altre produzioni. La commedia non può dirsi cattiva: c'è qualche buona scena, qualche motto spiritoso, ma a parer mio ha un gravissimo difetto. Goldoni ci fa la più magra delle figure, ed il suo carattere non è rappresentato molto al naturale.

Chiuse lo spettacolo la commedia in tre atti di Carlo Goldoni — *La Castalda Veneziana* dove ebbi il piacere di udire la distinta attrice signora Laura Zanon Paladini alla quale non potrò mai perdonare l'essersi ritirata dall'arte; il signor Ulmann fece abbastanza bene la parte di Pantalone: gli altri se la cavarono discretamente.

Una al di. — Come, continuate ad abitare questo appartamento? — fu chiesto a un vecchio celibe — dicono ch'esso è pieno di sorci.

— Sì, è vero — rispose tristemente — ma almeno non sono solo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Bellotti Bon N. 1 esporrà questa sera:

La signora dalle camelie — Ore 8 1/2.

ARTE ED ARTISTI

La Patti a Verona. Ieri a sera col treno diretto (ore 10 e 49) arrivava dal Tirolo a Porta Vescovo la *Diva Patti* coll'inseparabile Nicolini. Prendevano alloggio all'albergo *Torre di Londra*.

La Patti è reduce da Merano ove s'era recata da pochi giorni. Essa ha finito il suo giro artistico in Italia che le fruttò tanti trionfi e tanti quattrini e partirà per Londra.

Viaggia con un seguito di tre o quattro persone.

— Si accredita la voce, e ne son lieto davvero, che per iniziativa del grande artista Tommaso Salvini, avrà luogo al teatro Apollo di Roma una recita straordinaria della *Zaira* di Voltaire, in occasione del centenario di quel grande filosofo.

Oltre il celebre attore prenderebbero parte alla recita la signora Virginia Marini e il cavalier Francesco Ciotti. Una *Zaira* numero uno, come vedete.

IO E LUI

VENEZIA

IL TESORO DI SAN MARCO

—O—

Venezia, città nobilissima (come la appella il Sansovino) fu la dominante di quella famosa repubblica che il fiero Astigiano nei suoi viaggi disse esser:

« Del senno uman la più longeva figlia »

Ed infatti lo fu. Enumerate le glorie della Serenissima è impossibile in un articolo di giornale. Basti il ricordare la lega di Cambrai, in cui resistette all'Europa coalizzata e i prodigi delle guerre d'Oriente.

Uomini sommi nacquero in quelle congiunte isolette, e la storia, nelle cose di guerra, nelle arti e nelle scienze ne enumera infiniti.

Le gesta dei Giustiniani, di Enrico Dandolo, dell'Emo, la fermezza eroica del Bragadino, sono monumenti eterni di gloria, come i viaggi del Zeno e di Marco Polo, le pitture di Tiziano e Tintoretto, le musiche di Marcello, gli scritti di Goldoni, di Gozzi, di Bembo e di altri mille.

Sede di un governo potente e temuto, raccolse tesori di opulenza e di lavori dello ingegno umano.

Nel 1848-49 Venezia, la *gran mendica* resistette sola all'austriaco e sacrifici cruenti costarono a lei le difese; e quella pugna da giganti fu immortalata dal *Mameli* colla canzone

« Là sulle rive Adriache. »

Dopo questa premessa veniamo al tesoro di S. Marco.

« La grand'Eva del mare
« Che fu regina ed ormozzò ha lechiome »
venne spogliata dai Municipalisti del 97, poi dai Francesi, indi dagli Austriaci, di nuovo dal Bonaparte, poi ancora dai Tedeschi. — Si rubarono a lei quadri, libri, oggetti preziosi, cimeli d'ogni sorta e si fusero ori ed argenti per i pubblici bisogni. Perfino i cavalli che stavano sulla facciata della Marciana si levarono e vennero tradotti a Parigi, per cui quando operosi la restituzione vi fu pubblica esultanza.

Molti dei cittadini i più cospicui ridotti allo stremo vendettero quanto avevano di più raro, vetri antichi, merletti, miniature, bronzi e via discorrendo.

Altri, sebbene ricchi, anzi ricchissimi, per amore di guadagno, alienarono perfino i ricordi delle glorie avite dipinti da mano maestra, allo straniero: Venezia restò uno scheletro a paragone di quello che era.

Ma rimane ancora tanto di bellezze d'architetture e d'oggetti d'arte in questa derelitta da far sì che sia un museo di preziosità, degno d'essere visitato da qualunque forestiere colto ed illuminato, e fornire continuamente soggetto alla fantasia degli scrittori.

Il tesoro di S. Marco subì le sorti della città e la storia di esso dal 1797 ad oggi è narrata dall'amico nostro Don Antonio Pasini in un libretto che nel Marzo, anno corrente, vide la luce coi tipi del Veneto Istituto Coletti.

Le vicende del famoso tesoro sono esposte fedelmente ad illustrazione del visitatore che il più delle volte si parte, *dolorosamente meravigliato di non trovare quanto, stando al nome ed alla fama, egli spera vedervi.*

Sia lode all'egregio Pasini dotto ed elegante scrittore che volle regalarci questa ad un tempo memoria ed epicedio di passata grandezza.

E sia il suo aureo libretto sprone ed esempio ad altri di intraprendere simili lavori illustrativi e storici, non mancandone a Venezia i soggetti.

Già parlammo in altri articoli di diversi opuscoli che ci furono regalati e che hanno per tema, *Murano, Torcello, i Pozzi, il fontego dei Turchi, il palazzo Ducale* ed altri ancora. E se per avventura altri simili lavori ci pervenivano, che illustrassero Venezia non tralascieremo di fare cenno nel nostro periodico.

E ciò sarà anche per quelli scritti che riguarderanno episodi della guerra d'indipendenza che il popolo di questa *donna del mare* sostenne con una abnegazione eroica e che l'età future appena crederanno.

EUSTORGIO CAFFI.

Corriere della sera

Il giorno 29 corr. sarà pubblicato un nuovo poema di Victor Hugo, intitolato *Le Pape*.

Per quanto i giornali clericali facciano gli indiani e non parlino per nulla della malattia del papa, si assicura che in questi giorni è stato poco bene, tanto da destare delle inquietudini. Così il *Dovere*.

Il *Secolo* ha da Parigi 23:

La Commissione delle grazie esamina i processi dei deportati per fatti della Comune coll'intendimento di proporre che si faccia la grazia a tutti quelli che sono senza cattivi antecedenti giudiziari e che tennero buona condotta.

— In seguito alla scoperta di nuovi documenti, gl'imputati di internazionalismo compariranno dinanzi al Trib. Correz.

Solo la signora Koulichoff fu dispensata dal comparire.

È smentito che la Russia ne domandi l'estradizione.

Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

« Noi deploriamo e condanniamo gli atti dei nihilisti russi, soprattutto quando presumono di riformar il mondo cogli assassini. Ma noi pensiamo altresì che la tirannia della polizia non è il miglior mezzo per sradicare il nihilismo. La società russa non vuol più tollerare l'arbitrario dominio della polizia, essa non intende più d'essere governata coll'assolutismo. Se il governo russo vuole arrestare il fermento degli animi all'interno del paese, è necessario che accetti la pace. Se egli si caccia in una nuova guerra contro l'Inghilterra nuovi patimenti ne deriveranno, nuovi sacrifici saranno indispensabili e nuove privazioni — nè v'ha uomo al mondo che osi prevedere ciò che può nascere dall'esacerbarsi del malcontento nella nazione. »

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare)
Aprile 23.

La nomina del Gravina alla pre-

fettura di Roma porta con sé una conseguenza impreveduta: il ritiro assoluto del Caracciolo di Bella dalla carriera amministrativa. Gli si era offerto il trasloco a Torino; ma egli non ha creduto di poterlo accettare, parte per ragioni di famiglia, parte per ragioni politiche.

Egli, in sostanza, non lascia un gran vuoto nell'amministrazione, come non ne ha lasciato nella diplomazia. Oltre il nome, e quel po' d'esperienza che forzatamente si acquista vivendo negli affari, poche qualità lo raccomandavano sino al punto da poterne fare un distinto funzionario.

La prefettura di Roma non ha mai avuto importanza dacché qui si trova la sede del governo. Il vero prefetto di Roma non è il titolare, ma il ministro dell'interno, il quale, appunto per la vicinanza, ha modo di veder tutto, saper tutto, provvedere a tutto. Il prefetto non è che un funzionario sott'ordine, alla immediata dipendenza del capo d'ufficio.

Eppure si può dire che il Caracciolo di Bella lascia la prefettura di Roma, dopo aver fatto desiderare un successore.

Non ha avuto iniziativa propria, ed è stato un docile strumento nelle mani del Nicotera, facendo tutto quanto al famoso ministro piaceva. L'affare dei sindacati sarà sempre un episodio significantissimo nella storia della prefettura Caracciolo di Bella. È non per opera sua, ma col suo tacito consenso, che si sono nominati tanti sindaci clericali; è col suo consenso che si sono scelti 36 individui i quali all'indomani della nomina stracciarono sul muso del prefetto e del ministro il decreto che li fecero sindaci del loro comune: è nel suo gabinetto che si manipolarono certe pratiche, in virtù delle quali furono nominati sindaci due morti, e tre viventi che si trovarono e si trovano in galera.

Tutto ciò senza parlarvi dell'amministrazione propriamente detta la quale camminava così confusamente, da far credere il Gadda un prefetto possibile ed intelligente.

Eppure, da un lato era invulnerabile il Caracciolo. Personalmente era d'una proverbiale onestà, e quando poteva — quando cioè non c'era la necessità di urtare coi superiori — la portava anche nel disimpegno del suo ufficio. Se un ministro galantuomo gli avesse ordinato, per esempio, di combattere il Berardi, l'avrebbe fatto con tutto il cuore, adoperandovi uno zelo senza paragone. Il male si è che avendo avuto un ministro capace di ordinarli la protezione del berardismo, egli chinò il capo, e fece quantunque a malincuore.

Ed ora lasciamolo in pace, e veniamo alle notizie, che son poche, e poco interessanti, poichè la principale ci viene dalla vostra regione e ci porta i risultati elettorali del collegio di San Daniele.

Quanto al resto, abbiamo lo scioglimento del consiglio comunale di Ancona, già annunziato otto giorni sono, e l'arrivo in Roma d'un inviato greco con missione speciale. Egli si reca qui a reclamare l'appoggio dell'Italia, e domanda che si accordi alla Grecia il diritto d'intervenire al congresso, in condizioni di perfetta eguaglianza colle altre potenze.

Questo è certo il primo passo a far riconoscere i propri diritti, e credo non andare lontano dal vero, assicurandovi che la missione dell'inviato greco per quanto riguarda l'Italia, salvo poche riserve, è completamente riuscita.

UN PO' DI TUTTO

Banchetto colossale. — A Chicago trattasi di imbandire, nell'agosto 1880, il più gran banchetto dei tempi moderni. Ci vuol tempo perchè giunga quel giorno, ma non è troppo presto per incominciare a occuparsi d'un fatto di tale importanza. Ne sarà occasione il meeting triennale dei cavalieri Templari d'America, che si riunirà allora a Chicago.

Il banchetto avrà 10,000 coperti, e sarà servito con tutte le eleganze del

più sontuoso festino che si sia mai veduto. Si pensa che le vivande costeranno più di 50 mila dollari, prezzo netto. Delle tavole, a ciascuna delle quali potranno prender posto 100 cavalieri o invitati, saranno disposte presso il lago, se sarà bel tempo; se no, nel locale dell'Esposizione, cui si aggiungerà un annesso per darvi la capacità sufficiente.

I camerieri, in numero di 1000, saranno divisi per centurie e per decurie.

Ogni centuria sarà sotto gli ordini d'un centurione, e ogni decuria d'un decurione. Ogni tavola sarà servita da 10 camerieri. Il servizio sarà fatto alla borghese; i piatti saranno sulla tavola, e un convitato, ogni 10, taglierà per i suoi vicini. Immensi fornelli saranno costruiti per questo banchetto, che avrà vivande sceltissime. I frutti e i gelati avranno una gran parte nel festino, e si assicura che ben 2,000 capi di selvaggina saranno uccisi.

Corriere del mattino

Ecco le parole colle quali il *Diritto* smentisce la notizia dei torbidi di Ferrara.

Come i lettori vedranno, queste parole non distruggono affatto l'esistenza di una condizione di cose inquietante e minacciosa:

«Circolano in molti giornali notizie di gravi torbidi scoppiati a Ferrara. Siamo in grado di assicurare che quelle notizie sono inesatte, giacchè né in Ferrara, né in alcun altro punto di quella provincia si verificarono disordini. Era bensì corsa voce che molti operai mancanti di lavoro, profittando della diminuzione di forze avvenuta nel presidio di Ferrara in seguito a cambiamento di guarnigione, videro recarsi in gran numero in quella città per ottenere pane e lavoro. Ma l'autorità non mancò al proprio dovere e mentre chiese un rinforzo di truppa per mantenere inalterato l'ordine pubblico, provvide saggiamente a procurar lavoro a ben settecento operai in un'opera pubblica d'iniziativa municipale, e riuscì per tal modo a prevenire qualsiasi inconveniente.»

Il re Umberto ha annunziato alla ambasciata d'Italia, il suo arrivo a Parigi, per visitare l'Esposizione, durante il mese di giugno.

Si afferma che il re d'Italia si fermerà otto giorni a Parigi.

Si dice che il padre Curci abbia avuto un lungo ed amichevole colloquio col cardinale Franchi per espresso desiderio del Papa. Il Padre Curci si è ricreduto, ovvero la sognata alleanza tra monarchia e papato sta per divenire un fatto compiuto?

Fin da martedì le ferrovie Alta Italia hanno avuto l'ordine di spedire ogni giorno 400 carri vuoti a S. Pier d'Arena per trasporti per conto del Ministero della guerra. Così il *Movimento*.

L'on. Baccharini intorno al segreto telegrafico presenterà l'istesso progetto preparato dall'on. Zanardelli, quand'era ministro dei lavori pubblici.

Con questo progetto, i telegrafi verranno sottratti intieramente alla dipendenza del Ministero dell'interno; e rimarranno solamente, come le Poste, sotto il Ministero dei lavori pubblici.

Il generale Cialdini ha visitato il 21 corrente la sezione italiana dell'Esposizione Universale di Parigi ed ha assicurato il governo che dopo la sezione inglese, quella in cui l'ordinamento è più progredito, è la sezione italiana. Lesale delle Belle Arti, e quelle destinate ai gruppi delle materie prime, sono pressochè in ordine.

Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* dice che la condizione sanitaria delle truppe russe nella penisola dei Balcani, ed anche delle truppe reduci dalla Bulgaria, è talmente deplorabile che il governo di Berlino, temendo che le epidemie pos-

sano estendersi fino al territorio tedesco, ha preso l'iniziativa di discutere quali misure siano da prendersi per evitare ogni pericolo.

Il partito che venne adottato si è di sottomettere i viaggiatori russi, e specialmente i militari feriti, che si recano alle stazioni balnearie, ad una specie di quarantena alla frontiera.

Dispacci particolari

ROMA, 24. (Ore 1 35).

Fu deciso che verrà presentato alla Camera un progetto sull'esercizio ferroviario governativo provvisorio per la linea dell'Alta Italia.

La casa Rotschild esigeva un considerevole ribasso sul Canone attualmente in vigore, ma il ministero non credette di dovere accordarlo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — Al Congresso il Ministro delle finanze disse che prese un prestito alla Banca di Spagna per 40 milioni di reali col'interesse del 6 p. 0/0 dando in garanzia titoli consolidati al 3 p. 0/0.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Santo Stefano che Milutine, ministro della guerra, prenderà il comando delle forze russe nel Caucaso. Kauffmann lo surrogerebbe come ministro. La Russia fa grandi preparativi militari in Asia. Verranno formati 25 reggimenti di cosacchi. Assicurasi che una spedizione da Oremburgo a Taschend è in via di organizzazione. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che l'idea della conferenza preliminare fu adottata in massima. L'accordo sembra assicurato sulla questione del tempo necessario alle truppe russe ed alla flotta inglese per riguadagnare le attuali rispettive loro posizioni, ma l'Inghilterra solleva nuove difficoltà riguardo al passaggio dei Dardanelli; insiste affinché la Russia dichiari ufficialmente che considera la comunicazione del Trattato alle come un equivalente alla sottomissione di esso al Congresso. Il *Daily News* ha da Vienna che dietro domanda della Germania, l'Italia è pronta a prestare il suo concorso per la mediazione.

PIETROBURGO, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* constata l'attitudine della stampa ufficiosa di Londra che dimostra i sentimenti poco concilianti del governo inglese.

L'Agenzia Russa mette i lettori in guardia contro le notizie pessimiste, dice che non bisogna disperare finchè le trattative per la mediazione continuano.

Ieri ebbe luogo a Mosca una grande riunione del Comitato centrale per la formazione della flotta degli incrociatori. Si decise che ogni provincia dell'impero armerebbe un incrociatore. Dappertutto si organizzano sottoscrizioni.

AMBURGO, 25. — Bismark a Friedrichspuhe fu colpito di risipola. Vengono chiamati il medico e la famiglia.

PIETROBURGO, 23. — L'Agenzia russa dice che la mediazione della Germania nelle trattative del congresso e i dettagli del ritiro simultaneo continuano; soggiunge che se le disposizioni sono dappertutto così concilianti come a Pietroburgo, devesi sperare un risultato soddisfacente.

L'indisposizione di Gortskakoff è aggravata da una forte febbre; i medici soltanto stessero dichiarano l'intensità della malattia.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

CITTÀ DI GENOVA

PRESTITO A PREMI

con rimborso

ad interesse capitalizzato

Lire 5,581,000 distribuite in premi

» 5,581,000 in ammortizzazione

IL 1. MAGGIO 1878

a mezzogiorno nella Gran Sala del Pa-

lazzo Civico ove sarà libero a chiunque l'accesso, avrà luogo la Grande Estrazione col premio principale di

Lire CENTOMILA

ed altri 452 premi minori a sui si concorre per intero coi **Certificati al portatore** liberati di Lire DIECI in conto prezzo obbligazione originale definitiva della quale si entra in possesso effettuando il pagamento del residuo di Lire 130 a saldo in ventisei rate mensili da Lire CINQUE caduna a cominciare dal 1° giugno 1878 a tutto 1° luglio 1880 con facoltà ai signori sottoscrittori domiciliati fuori di Genova di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con nette Lire 125, si ricevono subito le obbligazioni originali definitive.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

ESTRAZIONI DUE VOLTE L'ANNO

1. Maggio e 2. Novembre

Il meccanismo regolare dell'estinzione di questo prestito diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'una ancora da estrarsi il rimborso dei quali aumenta poco a poco da Lire 100 a Lire 200 in modo che possono dirsi fruttiferi.

L'esatto pagamento dei premi e rimborsi è garantito dalle entrate del Municipio di Genova e dai beni di sua proprietà, inoltre sarà fatto senza alcuna deduzione essendo ad esclusivo carico del Municipio tutte le tasse presenti e future.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 30 Aprile 1878 esclusivamente in Genova presso la Ditta **F.lli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, piantereno. — Casa fondata nel 1868.

Si accettano a pagamento coupons rendita italiana e Prestito Nazionale con scadenza a tutto ottobre 1878.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta **F.lli CASARETO di Francesco GENOVA**, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 30 aprile saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo **CASARETO - GENOVA**, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

Programma dettagliato col prospetto generale delle estrazioni si spedisce franco in tutto il Regno a chiunque ne faccia domanda alla Ditta suddetta.

GIOIELLERIE

MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarli per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

La Fabbrica Cappelli

DI

G. USEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due e tre lire per cappello. (704)

Borgo Codalunga N. 47159.

In Battaglia

Casino d'affittarsi anche subito

Rivolgersi in Padova presso la Tipografia Fratelli Salmin Via del Municipio. (1725)

BAICOLI

della fabbrica BOLAFFIO e LEVI

Si vendono in PADOVA presso tutti i droghieri principali.

(1716)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICOLO ARTIFICIALE.**

Per Litri 70 L. 3

ANTONIO FAVA

PADOVA

Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE

GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAI

la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamariudo

concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro

DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti

DEL

Banco Agricolo Commerciale

DI FIRENZE

1715

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

RIUNIONE ADRIATICA

(Vedi IV Pagina)

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, bruciori e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insensibilità, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Tette in Tavolete per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da A. Darmerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

L'Anisine Marc

Questo celebre antinevralgico del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nei vralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. - Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6,50. - Esigere la firma in russo. Parigi JOCHELSON et C., 39, r. Richer Parigi - Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie.

Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti. (1690)

Jochelson

FERRO BRAVAIS

(FERRO BIALIZZATO BRAVAIS)
Ferro liquido in goccia concentrato
IL SOLO ESSENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore
Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non anemico mai i denti.
Il solo adoperato in tutti gli ospedali.
Medaglia alle Esposizioni. GARANTISCE RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA O. I. FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.
R. BRAVAIS e C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidate delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. - Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C. - Beggiato ora Kofler. (1692)



Deposito in Milano da A. Manzoni e C. - Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio. 1644

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI della GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL' UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione. Padova, 31 Marzo 1878.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Sig. M. Achille Levi è situato in PIAZZA CAVOUR (già DELLE BIADE) N. 1121 nuovo. 1708.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infatichi, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acidità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Tesia sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. - Depositi in Milano da A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni - Roberti - Bernardi Durer. (1652)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4,00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** ed **SIROPO** il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarsi, Angine, Rancedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e usura delle corde vocali, ecc., ecc.

Oggi il SILPHIUM è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE & DEFFÈS, Ph^{ns}, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nella farmacia CORNELIO all'Angelo. (1693)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.